

IL SECOLO XIX.it

[stampa](#) | [chiudi](#)

Arriva la proroga, riammesse le armi nei film e negli sceneggiati italiani

11 novembre 2014 **Michele Anselmi**

Roma - Le **armi di scena** torneranno a sparare sui set, già dai prossimi giorni. Nel paese delle **proroghe**, il Consiglio dei ministri di lunedì sera ha approvato in tutta fretta un decreto legislativo che **estende al 31 dicembre 2015** «il termine previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 29 settembre 2013, n.121, noto come "Correttivo armi" e scaduto il 5 novembre scorso». Entro quel giorno, specifica il comunicato di **Palazzo Chigi**, «gli armieri che lavorano per il cinema e la tv avrebbero dovuto sottoporre alla verifica del Banco nazionale di prova le armi ad uso scenico». Gli interessati rispondono, a loro volta, che le norme sono troppo restrittive e non in linea con gli standard europei. Tutto risolto? No, bisognerà ora cercare di non ritrovarsi daccapo tra qualche mese.

Proprio ieri, prima che Palazzo Chigi decidesse **sotto la spinta di una campagna stampa**, **Stefano Balassone**, segretario generale dell'Anica, spiegava al *Secolo XIX*: «Siamo in ansiosa attesa. Essendoci requisiti di necessità, d'urgenza e dovendo disinnescare una norma di livello primario, occorre un'altra legge, in fretta. Ma in mezzo a tante polemiche sull'uso dei decreti legge capisco che si possa essere perplessi».

Anche Balassone confermava scambi proficui tra i due ministeri: «Manca solo che il testo sia approvato. Guai ad aspettare settimane. E tuttavia temo che si arrivi al fatidico "mille proroghe" di fine anno. Sarebbe uno sciagurato piano inclinato verso il seppuku del settore». Non è andata così, per fortuna.

In effetti l'industria audiovisiva, tra cinema e tv, è l'**unica capace di moltiplicare i posti di lavoro**; invece, per un cavillo burocratico, si stavano mettendo i bastoni tra le ruote a tante fiction d'azione che si stanno girando, da **"Suburra"** a **"Commissario Rex 3"**, da **"Squadra antimafia"** a **"Montalbano"**. E pensare che, per tamponare il danno, bastava prorogare di un anno il termine tassativo in modo da intervenire nel frattempo sull'articolo del 2011.

Così, alla fine, è andata. Intanto, per non incorrere in occhiate verifiche da parte degli ispettori delle Questure, molti avevano **rivoluzionato i piani di lavorazione**. C'era chi, come il produttore **Pietro Valsecchi**, minacciava di andare a girare all'estero se non si fosse posto rimedio alla questione. Una soluzione all'italiana era possibile, la proroga, infatti se ne è fatto carico il premier in Consiglio dei ministri. Ora il decreto legislativo passa al Quirinale.

Dal set di "Suburra" il regista **Stefano Sollima** racconta: «In questi giorni siamo stati **costretti a inventarci soluzioni alternative per non chiudere il set**. Utilizziamo effetti speciali diversi, armi-repliche, che non sono giocattolo, pesano come quelle vere, e tuttavia non producono la fiammata verosimile. Mi creda: che disastro dover rincorrere proroghe e decreti...».

Non spara, per adesso, il casertano **Marco D'Amore**, attore eclettico e di buona scuola, diventato popolare interpretando il feroce **Ciro Di Marzo**, detto "l'Immortale", proprio nella serie tv "Gomorra", sempre di Sollima. Dice: «C'è una componente di gioco nel mio mestiere, che è anche una salvaguardia personale se ti immergi in racconti così duri, sennò ne va della salute mentale. E c'è un quoziente di responsabilità nel raccontare la realtà attraverso la ferocia di quei conflitti a fuoco».

In **"Gomorra"** D'Amore usa ogni tipo di pistola o mitraglietta, armaioli provetti come **Luca Ricci** l'hanno addestrato perché fosse credibile nei movimenti, mai ridicolo o goffo. «La preparazione fa la differenza. Specie se la Beretta deve diventare il prolungamento del braccio, come succede al mio personaggio». E nella vita? **«Niente pistole, per carità. A casa ho solo qualche coltello da cucina»**.

[stampa](#) | [chiudi](#)